



Osservazioni sul documento:

"Protocollo d'intesa per la costituzione  
e il funzionamento del partenariato di progetto"

Di seguito si riportano alcune prime osservazioni e integrazioni al documento pervenuto nel pomeriggio del 6 luglio u.s., suddivise in relazione alle diverse parti:

### Premesse

Alla lettera "O" si afferma che possono partecipare ai partenariati di progetto "tutti gli attori dello sviluppo (elencati in precedenza) che hanno presentato la domanda di partecipazione secondo le modalità...". Ancora una volta in questa stesura non si tiene conto del fatto che le rappresentanze imprenditoriali e sindacali (ma anche altri soggetti) non necessariamente hanno presentato domanda in quanto non interessate a richiedere un finanziamento. Questo aspetto era stato già discusso e chiarito nel Tavolo Regionale dello scorso 17 maggio nella seguente maniera:

"La partecipazione delle organizzazioni sindacali e datoriali era inizialmente prevista con uno specifico formulario (il numero 9, in effetti mai pubblicato). Tuttavia, in assenza della certezza sul numero e sulla qualità dei partenariati, si è preferito rimandare il coinvolgimento diretto delle rappresentanze alla seconda fase (dopo il 19 giugno), quando inizierà il lavoro vero e proprio di costruzione dei partenariati e dei progetti integrati. Attualmente, quindi, sindacati e associazioni datoriali NON devono fare domande o compilare formulari." (Questo passaggio è tratto dalla sintesi elaborata dalla CISL e trasmessa all'Assessorato alla Programmazione e al Centro di Programmazione nei giorni successivi alla riunione del 17 maggio).

Si chiede pertanto di correggere il testo in maniera che sia chiaro che nella fase di costruzione del partenariato e del progetto integrato possono essere inseriti altri portatori di interessi che non necessariamente effettuano investimenti, ma che forniranno un altro tipo di apporto in relazione alle funzioni e alle responsabilità di ciascuno.

La stessa considerazione si può fare nel capoverso "Verificato che", ove si indica che i soggetti sottoscrittori "risultano tutti inseriti nell'elenco delle domande di partecipazione ammesse...". Anche questa affermazione di fatto sembra escludere le rappresentanze dalla sottoscrizione.

### Articolo 2 (finalità e obiettivi)

Al comma 4 si propone la sostituzione del terzo allinea con la seguente dicitura: "creare una metodologia che potrà essere utilizzata per la spendita delle risorse finanziarie comunitarie e nazionali (e perché non regionali?) che saranno disponibili per la Sardegna nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013".

### Articolo 4 (composizione e organi del partenariato di progetto)

Relativamente ai commi 3 e 4 si propone la unificazione (non si capisce bene la specifica del comma 4), mentre appare rilevante sapere se il coordinatore deve essere scelto tra uno dei cinque del Comitato di Coordinamento o può/deve essere un esterno.

### Articolo 5 (impegni del partenariato di progetto e dei soggetti sottoscrittori)

Al comma 5 si introduce il meccanismo del "metodo del consenso" con argomentazioni molto filosofiche ma poco concrete. Su questo punto ci si soffermerà in relazione all'articolo 7.

Il comma 6, invece, appare poco comprensibile se non si esplicita in quale fase del processo queste istanze debbano essere presentate e in che considerazione debbano essere tenute; comunque, come scritto pare confermi l'impressione che le rappresentanze economiche e sociali non siano dentro il partenariato di progetto.

Al comma 9 si introduce un organo non previsto dall'articolo 4: "una struttura tecnico - amministrativa". Da chi è costituita? Chi la compone? Chi la paga? La dicitura del comma appare un po' troppo generica se non si introducono elementi in grado di far capire di cosa si tratta.

#### *Articolo 6 (compiti del comitato di coordinamento)*

I Gruppi tecnici regionali richiamati al comma 3 sono ancora operativi? Il partenariato economico e sociale, infatti, dopo una o due convocazioni non ha più partecipato a riunioni dei diversi gruppi. Appare pertanto importante acquisire questa informativa da parte della Regione per comprendere in quale direzione si sta (eventualmente) sviluppando il lavoro dei gruppi.

#### *Articoli 7 e 8 (funzionamento e decisioni del partenariato di progetto)*

Questi due articoli di fatto si possono ricondurre a uno solo e toccano uno degli aspetti più delicati della procedura. Gli articoli sembra che tentino di fondere un aspetto molto nobile, quello del metodo del consenso, finalizzato a evitare contrapposizioni e a far sì che tutti lavorino per il bene collettivo.

Ma, trovandoci di fronte a un organismo che con la metà più uno dei componenti è regolarmente costituito, l'articolato si pone correttamente il problema di come arrivare a decisioni condivise.

Appare peraltro singolare scrivere che le deliberazioni sono assunte senza votazione con il metodo del consenso e poi aggiungere "ovvero ricercando una posizione condivisibile (o condivisa?) da tutti i partecipanti (quindi - comunque - ti devi contare) o addirittura rimandare (articolo 8, comma 2) al Tavolo Provinciale / Regionale se non si raggiunge il consenso di tutti i componenti (quindi il metodo del consenso corrisponde all'unanimità?), sino ad arrivare a dichiarare inammissibile il progetto se - neanche a quel livello - si raggiunge l'accordo (naturalmente, anche qui, discutendo con il metodo del consenso).

Ma non è più semplice essere realistici e concreti e inserire una normalissima votazione a maggioranza? Sinceramente non si capisce veramente da dove scaturisce questa idiosincrasia per la votazione, il metodo più semplice e democratico utilizzato in qualsiasi consesso.

#### *Articolo 10 (modalità di attuazione del progetto integrato)*

In assenza della conoscenza delle linee guida richiamate al comma I, appare difficile capire cosa si intende per modello gestionale per l'attuazione del progetto integrato al di là di quanto già specificato negli articoli precedenti.

#### *Articolo 11 (gestione dei conflitti all'interno del partenariato di progetto)*

Cosa comporta la procedura prevista, sino all'esclusione dal partenariato di progetto, in relazione ai possibili finanziamenti ottenuti ai sensi di uno degli strumenti di agevolazione dal soggetto inadempiente rispetto agli impegni presi? Questo sembrerebbe l'aspetto più rilevante, ma non si evince minimamente dalla scrittura dell'articolo.